

# **Valtra** *Team*

Rivista per i clienti Valtra • 1/2008



Tutti gli aspetti del  
**COMFORT** Pagina 6

**Senza paura  
nel bosco  
più fitto**

Pagina 4

**Il cibo locale  
ha sempre  
più seguaci**

Pagina 10

**Il campione  
Marcus Gronholm  
dai rally ai trattori**

Pagina 12



## Tutti gli aspetti del comfort, pagina 6

Editoriale .....	3	La sicurezza degli alimenti inizia nei campi .....	15
Senza paura nel bosco più fitto .....	4	Sempre più sinergie tra attrezzo e trattore .....	16
Tutti gli aspetti del comfort .....	6	Diamo ai nostri trattori il posto che si meritano .....	18
A scuola di trattori .....	8	La serie A è popolare tra i campioni di aratura .....	20
Il riscaldamento a legna prende piede in Europa .....	9	Gli allevatori di Hereford si riuniscono a Copenaghen .....	21
L'alimentazione locale ha più seguaci .....	10	Un nuovo design per i siti Valtra .....	21
Marcus Grönholm – Dalle auto da rally ai trattori .....	12	C'è un Valtra nella foto più bella per l'Enama .....	22
26684 ore senza problemi .....	14	Old-timer: Valmet 502 – il trattore più silenzioso del mondo .....	23



**Il riscaldamento a legna sta prendendo piede in Europa**  
Pagina 9



**Migliorare il modo in cui trattori e attrezzi lavorano insieme**  
Pagina 16



**La serie A raccoglie consensi fra i campioni di aratura**  
Pagina 20



## Crescono il marchio e il nostro impegno

A pochi mesi dalla nascita di Valtra Italia, è giusto fare un rapido riassunto delle attività svolte e dei risultati raggiunti in questo breve ma intenso periodo.

Cominciamo dalla rete di distribuzione. Attualmente i concessionari sul territorio nazionale sono quaranta, ma grazie ai numerosi contatti in corso dovremmo arrivare, nei prossimi mesi, a coprire alcune delle zone in cui non siamo ancora organizzati. L'attività dei nostri attuali concessionari ha fatto registrare nei primi tre mesi del 2008 un risultato lusinghiero e molto al di sopra delle aspettative. Questo dato, in totale controtendenza con l'andamento generale che anche a inizio anno ha registrato un calo del mercato del 7,9 %, conferma la qualità dei dealers che hanno sposato con entusiasmo e dedizione questa nuova entusiasmante sfida.

Dal canto nostro, sono state consolidate tutte le attività relative all'organizzazione e alla sincronizzazione del lavoro con la casa madre.

Sono stati organizzati in Italia un corso commerciale ed un corso tecnico di specializzazione. Inoltre è stato organizzato, presso la casa madre in Finlandia, un corso tecnico di base per responsabile di service delle nostre nuove concessionarie.

Per quanto riguarda le attività di supporto commerciale, come molti di voi avranno notato, abbiamo investito notevolmente in pubblicità, comparando stabilmente sulla stampa specializzata con una testimonial d'eccezione: la campionessa europea di Tractor-Pulling 2007 **Johanna Harlevi**, che ha ottenuto il titolo grazie alle caratteristiche del suo trattore Valtra.

Naturalmente non dimentichiamo l'impegno di molti concessionari nel partecipare a fiere locali e organizzare Porte Aperte e prove mirate.

Vorrei infine sottolineare che Valtra è stata presente alla fiera forestale Dimaf di fine maggio a Milano Fiere con due macchine allestite appositamente per l'avvenimento. Riteniamo infatti che nella nicchia di mercato specifica – che vale circa trecento immatricolazioni l'anno – il nostro marchio abbia le caratteristiche per essere leader incontrastato.

Parliamo anche, però, della situazione generale. E' doveroso ricordare che la penetrazione sul mercato a livello mondiale è in costante aumento e i risultati sono decisamente positivi. Questo determina naturalmente soddisfazione dal punto di vista industriale e finanziario, ma provoca anche una tensione commerciale dovuta al notevole allungamento dei tempi di consegna. In passato infatti, si stava nel limite dei 60/70 giorni, termine che oggi è praticamente raddoppiato.

A questo dobbiamo aggiungere, per dovere di informazione, che i recenti aumenti nel costo delle materie prime (su alcuni componenti si registrano rialzi di prezzo del 15 %) ci hanno costretto, a distanza di pochi mesi, ad incrementare nuovamente il listino. Va tuttavia fatto presente che l'aumento sarebbe stato ben più consistente se la casa madre non avesse deciso di farsi carico di parte dei rincari per non gravare troppo sui clienti.

Fortunatamente lo stesso trend ascendente si registra sulla maggior parte dei prodotti agricoli. Pertanto, in prospettiva, si dovrebbe assistere a un miglioramento della redditività delle aziende agricole, penalizzate in passato da una situazione di mercato che non riconosceva agli imprenditori la giusta remunerazione. In questo contesto mi permetto di ricordare come i costi di esercizio ed i consumi delle nostre macchine siano fra i migliori del settore e quindi in linea con le necessità di un'economia di scala indispensabile per la redditività aziendale.

In conclusione desidero ringraziare tutti coloro che in questi mesi hanno riposto fiducia nella nostra organizzazione. Ci scusiamo inoltre per non essere riusciti, talvolta, ad accontentare pienamente le esigenze di qualcuno. Ma, come si usa dire, "la nave ha appena lasciato il porto". Pertanto siamo convinti che molto presto i problemi che inevitabilmente coinvolgono chi lavora con passione e dedizione saranno soltanto un ricordo.

**Matteo Tarabini**

## Valtra Team

Valtra Customer Magazine

### Editore

Valtra Inc., [www.valtra.com](http://www.valtra.com)

### Direttore responsabile

Hannele Kinnunen, Valtra Inc.  
[hannele.kinnunen@valtra.com](mailto:hannele.kinnunen@valtra.com)

### Coordinamento editoriale

Tommi Pitenius, Valtra Inc.  
[tommi.pitenius@valtra.com](mailto:tommi.pitenius@valtra.com)

### Redazione

Truls Aasterud, Lantmännen Maskin AS  
[truls.aasterud@lantmannen.com](mailto:truls.aasterud@lantmannen.com)  
Gundel Boholm, Lantmännen Maskin AS  
[gundel.boholm@lantmannen.com](mailto:gundel.boholm@lantmannen.com)  
Sylvain Mislange, Agco SA  
[sylvainmislange@fr.agcocorp.com](mailto:sylvainmislange@fr.agcocorp.com)  
Lucy Mitchell, AGCO Ltd.  
[lucymitchell@uk.agcocorp.com](mailto:lucymitchell@uk.agcocorp.com)  
Kim Pedersen, LMB Danmark A/S  
[kim.pedersen@lantmannen.com](mailto:kim.pedersen@lantmannen.com)  
Cinzia Peghin, Agco Italia SPA  
[cinziapeghin@par.agcocorp.com](mailto:cinziapeghin@par.agcocorp.com)  
Astrid Zollikofer, Valtra Vertriebs GmbH  
[astrid.zollikofer@valtra.com](mailto:astrid.zollikofer@valtra.com)

### Coordinamento

Medita Communication Oy

Impaginazione grafica Juha Puikkonen

Stampa Acta Print Oy

Fotografie Archivio Valtra quando

non diversamente menzionato

# Senza paura nel bosco più fitto

***“Quando si deve lavorare in mezzo al bosco, tra sassi e rami, non sono molti i trattori che resistono a lungo. Valtra è uno dei pochi che ce la fa e che riesce anche a sopportare un attrezzo difficile come la trinciaceppi”***

Paolo Massoni è probabilmente il primo produttore di biomasse d'Italia, con qualcosa come 200 mila quintali di cippato l'anno, destinati soprattutto a centrali termoelettriche comunali e private. Ha uomini e mezzi per gestire fino a cinque cantieri in contemporanea, di solito in Toscana. Di recente è entrato in una cooperativa che realizza e fa funzionare piccole e medie centrali elettriche a energia rinnovabile. Per la sua azienda, Paolo Massoni, e il fratello **Maurizio**, che è contitolare, scelgono una sola marca per ogni tipo di macchina. Liebherr per i movimentatori, Scania e Mercedes per le motrici. E, per i trattori, Valtra.

– Visto che abbiamo un'azienda di una certa complessità, preferiamo semplificare il parco macchine in modo da ridurre e ottimizzare il magazzino ricambi e non avere problemi di manutenzione. Per questo scegliamo un solo marchio e possibilmente un solo modello per ogni settore, ci spiega Paolo.

– Per i trattori la scelta è caduta su Valtra per alcuni motivi. Per esempio, sono macchine molto adattabili all'impiego forestale. Hanno delle buone schermature ventrali, cosa che li mette al riparo dai danni provocati da rami, pietre o altro materiale che si trova comune-

**La Massoni P&M  
leader nella  
produzione  
di biomasse, si fida  
solo di Valtra**

mente in un cantiere boschivo. In secondo luogo si possono avere con pneumatici forestali già montati, aspetto che per il nostro lavoro è chiaramente fondamentale.

Per semplificare al massimo ricambistica e manutenzione, i Massoni hanno puntato su un solo modello e la scelta è caduta sul T161.

– Ci è sembrato il miglior compromesso tra potenza e maneggevolezza. Il più adatto alle nostre esigenze, ci dice il proprietario. Per questo ne hanno presi otto, di cui due con guida reversibile.

## **Nel cuore di San Rossore**

Ne troviamo tre al lavoro in un cantiere di sicuro prestigio: dentro il parco di San Rossore, alla periferia di Pisa. Cinquemila e 400 ettari di area protetta, un tempo dei Savoia, quindi della presidenza della Repubblica e attualmente in gestione alla regione Toscana. Ben 3 mila ettari sono occupati dai pini marittimi. La ditta Massoni ha in appalto la manutenzione di questo enorme bosco.

– Siamo entrati la prima volta nel 2004 e abbiamo l'appalto per altri tre anni, ci dicono. Un gruppo di operai della ditta lavora qui da settembre a fine marzo, tagliando alberi secchi o a rischio secondo un programma stilato di concerto con la guardia forestale.

– Il nostro lavoro a S. Rossore, come pure l'attività in genere, ha un alto profilo ambientale. Chi pensa che noi si faccia mero disboscamento sbaglia di grosso. Facciamo invece coltivazione del bosco, rispettandone la funzione e contribuendo a mantenerlo vitale. La filosofia ambientale fa parte del nostro modo di lavorare. Lo dimostriamo anche usando olio Valtra, che è realizzato con una particolare attenzione per l'ambiente.

## **Trasporti e macinaceppi**

In questo quadro di attività i T161 fanno soprattutto trasporti. Trainano pesanti carri di cippato fino al punto in cui la biomassa può essere caricata sugli autoarticolati per il viaggio verso il luogo di destinazione. Un lavoro in cui servono muscoli – nel senso di cavalli – ma anche bilanciamento, aderenza e molta maneggevolezza.

– Si opera in condizioni difficili, su terreni estremamente sconnessi e con buche e avvallamenti. Inoltre un ramo o un sasso sono sempre in agguato e possono fare grossi danni, ci spiegano alla Massoni. Anche per questo motivo i meccanici dell'azienda hanno studiato una protezione supplementare per mascherina e fanali, come si vede nelle foto che pubblichiamo.



***I Valtra sono tra i pochi a resistere alle sollecitazioni della trinciaceppi.***



***I meccanici della ditta hanno applicato una protezione supplementare sul muso dei trattori per meglio adattarli al lavoro nel bosco***



***Il lavoro con la trinciatrice è un altro impiego classico per un trattore forestale. I Valtra T161 lo assolvono al meglio.***



*Il lavoro in ambiente forestale richiede macchine in grado di resistere agli urti e superare forti dislivelli.*

– E' un accorgimento utile per le macchine che lavorano nelle aree più sporche. Alla fine comunque l'abbiamo montata su tutte quante.

I Valtra, ci dicono, resistono a tutto. O quasi.

– Sono buone macchine. Il motore – spiega Massoni – non si discute, soprattutto se paragonato alla concorrenza. Anche trasmissione e traino vanno bene. Anche l'elettronica è nella media. Soprattutto considerando il tipo di lavoro che facciamo.

Dove si potrebbe migliorare, dice Massoni, è invece nella componentistica.

– Qualche componente a mio avviso non è all'altezza dei Valtra. Cose da poco, ma che quando si rompono fanno perdere tempo. Soprattutto perché, purtroppo, i ricambi ci mettono un po' ad arrivare. Alla fine è l'unico consiglio che posso dare alla Valtra: fare attenzione ai fornitori e alla gestione dei ricambi.

**Uno dei vantaggi delle macchine Valtra è che possono essere fornite con gommatura forestale già montata**



Dentro al bosco, naturalmente, i T non fanno soltanto traino. Si usano per esempio con le trinciatrici, per pulire il sottobosco dopo gli abbattimenti. Ma il lavoro più duro è senza dubbio quello con la trinciaceppi, un attrezzo infernale che penetra nel terreno distruggendo ceppo e radici dell'albero. La trivella nel sottosuolo trova di tutto. Legno e radici, ovviamente, ma anche sassi, veri e propri massi, terreno estremamente compatto. Con tutto questo deve combattere per sette o otto ore al giorno la presa di potenza del trattore.

– Macinare i ceppi è un lavoro pesantissimo, che spinge la macchina al limite. Oggi abbiamo delle trinciaceppi a movimento idraulico e le cose vanno un po' meglio, nel senso che si salvano le frizioni della Pto. Ma quando la trasmissione del moto era meccanico, le frizioni bruciavano in continuazione, ricorda Massoni.

In questo lavoro che sfiora l'impossibile Valtra si fa onore.

– E' uno dei pochi che resiste alla macinaceppi. Anzi, alla fine ha più problemi la trivella del trattore. Tra l'altro, per questo lavoro usiamo quasi sempre lo stesso mezzo. Abbiamo un attrezzo che in cinque minuti si sposta da un trattore all'altro, ma alla fine lo lasciamo sempre montato sul solito. Quindi c'è un T161 che trincia ceppi tutto il giorno, tutti i giorni, eppure finora non ha avuto problemi di tenuta.

Ed è, probabilmente, il miglior giudizio possibile per un trattore forestale.



**Da sinistra, Paolo Massoni con il presidente della Coop Termas Sandro Lana.**

## Da trent'anni leader nelle biomasse

*La Massoni P&M nacque nel 1974 per fare silvicoltura e tagli mirati. Ai tempi produceva legna da ardere e da lavoro. In seguito iniziò a fare anche truciolato per l'industria del mobile. Per questo motivo, passare al cippato quando esplose la domanda delle biomasse fu affare di un momento.*

*Attualmente l'impresa boschiva Massoni P&M ha 23 operai, di cui otto sono autisti addetti al trasporto del materiale. Si occupa di lavori agroforestali e abbattimento di pioppeti, principalmente nelle province di Grosseto, Lucca, Livorno, Pisa.*

*L'ultima iniziativa imprenditoriale è stata la costituzione, assieme alla cooperativa "Terra, uomini e ambiente", di una nuova Coop (la Termas) che realizza e gestisce centrali elettriche alimentate a biomassa. Anche la "Terra uomini e ambiente" ha scelto Valtra: ne ha dieci al lavoro, tra cui diversi della nuova serie N.*

*Per finire, la Massoni è attiva nella gestione di boschi pubblici. Si veda, per esempio, la convenzione con l'ente Parco di San Rossore a Pisa.*

■ Andrea Negrotti



*Il comfort del conducente è strettamente collegato alla produttività e alla sicurezza. Una cabina progettata ed equipaggiata al meglio consente di lavorare più velocemente, con maggiore precisione e più a lungo.*

## *Tutti gli aspetti del* **COMFORT**

***Ergonomia, comfort e sicurezza sono le caratteristiche tipiche dei trattori Valtra. Ma cos'è il comfort? Sicuramente quando parliamo di trattori il concetto di comfort è diverso da quello applicabile ad un divano. Nel nostro settore, il comfort comprende tutte quelle caratteristiche che aiutano il conducente a concentrarsi sul proprio lavoro sfruttando al meglio le possibilità del trattore e riducendo al minimo la fatica durante la giornata lavorativa. In questo senso si può parlare di "comfort attivo", proprio come nell'industria automobilistica si parla di sicurezza attiva e passiva.***

Il comfort inizia dalla semplicità di accesso alla cabina e continua con i sedili, che consentono di trovare facilmente la posizione di guida più comoda. Davanti a voi troverete il miglior volante disponibile in commercio. La filosofia Valtra

consiste nel rendere la guida più semplice possibile e nell'utilizzare comandi che funzionino in maniera logica. La visibilità è eccellente e l'inclinazione del cofano consente al conducente di vedere anche le ruote anteriori. Lo stile pratico ed elegante degli interni è un tipico esempio di design nord-europeo.

Le caratteristiche di guida dei trattori Valtra sono praticamente equivalenti a quelle di una normale autovettura. Le frecce si arrestano automaticamente una volta eseguita la manovra. La macchina è molto silenziosa ed il rumore emesso dal motore SisuDiesel Common Rail risulta assai piacevole. Inoltre i modelli HiTech e Advance offrono anche il vantaggio di una bassa velocità minima quando è inserito il freno a mano.

### **Scelta delle sospensioni**

Da sempre gli elementi più flessibili di un trattore sono le gomme e il sedile, ma da oggi è pos-

sibile migliorare il comfort anche scegliendo le sospensioni più adatte. Nei modelli della serie N, a partire da N101, è disponibile la sospensione idropneumatica dell'assale anteriore unita alla sospensione della cabina con molle e ammortizzatori. La sospensione Aires per l'assale anteriore della serie T è completamente pneumatica ed è fornita insieme alla stessa sospensione della cabina della serie N.

La tecnologia è in costante evoluzione. Valtra oggi propone sospensioni semi-attive che migliorano ulteriormente il comfort in ogni condizione di guida. Le sospensioni passive sono realizzate con molle e ammortizzatori regolati in base alle condizioni previste. Le sospensioni semi-attive invece eseguono regolazioni costanti in base ai dati forniti dai sensori. Le sospensioni attive utilizzano un'alimentazione esterna per regolare le sospensioni stesse in base ai loro movimenti. Questa tecnologia è ancora in fase di sviluppo e attualmente troppo



**La sospensione semi-attiva per la cabina Auto-Comfort è un'esclusiva Valtra, premiata alla mostra Agritechnica con la medaglia d'argento nella categoria "Innovazione".**

costosa per i normali trattori, mentre le sospensioni semi-attive possono già essere proposte come opzione alla clientela.

Per migliorare il comfort di guida è necessario regolare le sospensioni in base alle diverse condizioni di guida. Un'impostazione "morbida" è ideale per la guida su strada, mentre quella "dura" è più adatta al fuoristrada, dove sospensioni morbide provocherebbero un movimento eccessivo della cabina.

Valtra ha ricevuto la medaglia d'argento alla mostra Agritechnica per AutoComfort, la sospensione semi-attiva della cabina che si adatta automaticamente alle diverse condizioni di guida. Questo sistema, composto da ammortizzatori a controllo elettronico, un sensore di posizione e un'unità di controllo collegata al trattore mediante CAN bus, regola automaticamente la rigidità dell'ammortizzazione modificando il flusso dopo il pistone dell'ammortizzatore grazie ad una valvola proporzionale.

Valtra e ZF Sachs hanno sviluppato il sistema CDC (Continuous Damping Control, controllo continuo dell'ammortizzazione), che regola la rigidità dell'ammortizzazione ogni due millesimi di secondo in base ai dati di movimento provenienti dal sensore di posizione e alle informazioni sulla situazione di guida fornite dal CAN bus. Ad esempio, il CAN bus può fornire informazioni sulla posizione dell'inversore e del freno, consentendo al sistema di reagire agli scossoni.

Unendo la sospensione semi-attiva della cabina a quella dell'assale anteriore Aires, i sensori posti sull'assale anteriore forniscono in anticipo informazioni sulle scosse alle ruote posteriori, migliorando considerevolmente la



**Gli specchietti laterali riscaldati e con regolazione elettrica migliorano la visibilità e la sicurezza.**



**Il sedile climatizzato Valtra Evolution è dotato di sospensione laterale e di supporto lombare regolabili, e si adatta automaticamente al peso del conducente.**

reattività del sistema ai cambiamenti del terreno. Tra gli elementi costitutivi delle sospensioni vi sono delle molle ad aria che mantengono un'altezza costante indipendentemente dal carico. Dall'inizio del 2008 le sospensioni semi-attive sono disponibili su richiesta sui modelli Valtra serie T Advance e HiTech.

#### **Comfort di seduta**

Utilizzando il sedile adeguato è possibile migliorare le sospensioni del trattore. I modelli delle serie N e T adesso sono disponibili con il sedile Valtra Evolution, pensato appositamente per migliorare il comfort. Innanzitutto si adatta automaticamente al peso del conducente, assicurando sempre le massime prestazioni indipendentemente da chi si trova alla guida. L'altezza del volante è regolabile mediante una leva, e anche il livello di ammortizzazione può essere modificato. Inoltre il sedile è dotato di una sospensione laterale particolarmente comoda per la schiena. Sia questa sospensione che quelle del sedile in generale possono essere bloccate quando lo si desidera.

Il sedile Evolution è composto da carbone attivo ricoperto da materiale traspirante; tra i due strati si trovano speciali canali che convogliano l'aria asciutta per eliminare il sudore e raffreddare il sedile. In inverno invece il sedile può essere riscaldato, garantendo così la temperatura superficiale ideale in qualsiasi condizione. Inoltre la funzione di raffreddamento elimina le correnti d'aria. Evolution è un piacere tutto da scoprire.

Questo sedile offre numerose funzioni di regolazione. Oltre ad essere più largo dei nor-

mali sedili, consente una regolazione di 60 mm della lunghezza del cuscino della seduta, mentre l'inclinazione della spalliera può essere portata da 3 fino a 11 gradi. Inoltre è possibile ottimizzare l'estensione e l'altezza del supporto lombare. Il bracciolo sinistro è sempre regolabile, mentre quello destro può essere regolabile o come nei modelli HiTech e Advance.

I comandi sono posizionati ergonomicamente sul sedile in modo da risultare facili da vedere e da utilizzare. Il sedile Valtra Evolution offre livelli di comfort ineguagliati.

#### **Comfort à la Carte**

Oltre ad un design di base che pone in primo piano comfort e sicurezza, Valtra propone una vasta gamma di accessori opzionali per ottimizzare ogni macchina in base all'uso a cui è destinata.

Sono disponibili specchietti laterali riscaldati e con regolazione elettrica, di dimensioni maggiorate per migliorare la visibilità posteriore. La climatizzazione automatica mantiene sempre la temperatura ideale all'interno della cabina. Potrete inoltre scegliere luci di lavoro allo xeno per la parte posteriore e l'opzione Inflight per migliorare l'illuminazione laterale del trattore.

La funzione EcoSpeed riduce la rumorosità e i consumi di carburante, consentendo di raggiungere i 40 km all'ora a soli 1 800 giri/min. I modelli Valtra EcoPower N111e e T151e sono ideali anche per ridurre lo stress.

Scoprite l'offerta "à la Carte" pensata da Valtra per rendere il vostro trattore il massimo del comfort!

■ Hannu Niskanen

## Un successo il primo corso commerciale per i concessionari Valtra



### A scuola di trattori

Due giorni per imparare tutto sugli ultimi modelli. E non solo. C'è stato anche tempo e modo per parlare di una questione complessa come quella delle immatricolazioni, un argomento su cui è meglio avere sempre le idee chiare.

A fine febbraio, diciannove venditori in rappresentanza di sedici concessionarie hanno trascorso due giorni a Treccasali di San Quirico (Parma) presso la sede italiana della Agco. Qui hanno partecipato al primo corso commerciale Valtra, un momento di arricchimento professionale per i concessionari, ma anche l'occasione per stabilire un contatto diretto tra la sede centrale e la rete dei venditori. Ovvero quelle persone che con competenza e preparazione sono in grado di far fronte al difficile momento del mercato, mantenendo trend di vendita ben superiori alle medie nazionali. Ancora una volta si è visto come la serietà e le conoscenze sono direttamente proporzionali ai margini, insomma.

Il corso si è aperto con il saluto del Country manager di Agco Lino Tedeschi, accompagnato dal responsabile Italia di Valtra Matteo Tarabini e

dai responsabili di service (Marcello Pinotti), ricambi (Salvatore Mazzucca) e marketing (Vanni Belluti). Le lezioni, incentrate principalmente sulle caratteristiche tecniche della gamma attuale, sono state tenute dal sempre bravo Franco Scorsi.

C'è stato spazio anche per gli interventi degli "studenti", sempre molto attenti e preparati, e per un interessante approfondimento sulle leggi in materia di sicurezza e immatricolazioni di macchine con attrezzature e accessori non originali tenuto dal responsabile per i rapporti con la Motorizzazione Adriano Boselli.



Leggi non sempre di facile interpretazione ma nelle quali, trattando macchine agricole, è meglio saper mettere le mani.

Al termine della giornata, prima di una cena conviviale che ha rinsaldato i rapporti nel gruppo, c'è stato spazio per un'anteprima coi fiocchi: l'esposizione, nello Show Room Agco, del primo Valtra serie N arrivato in Italia. Un N 92, per la precisione, Tanti, ovviamente, i commenti e gli apprezzamenti per un trattore che dovrà lottare nel difficile mercato delle medie potenze, laddove la concorrenza è più agguerrita.

Al termine delle due giornate, attraverso un veloce giro di tavolo, tutti i partecipanti hanno esternato la loro soddisfazione per il forte contributo tecnico e commerciale ricevuto, auspicandosi che questo sia solo il primo di una lunga serie di appuntamenti indispensabili per un aggiornamento costante e specifico sui prodotti. Saranno accontentati, con anche qualche messa a punto organizzativa per rendere questi seminari sempre più proficui e interessanti.

■ Franco Bassi

# Scaldarsi a legna: una moda che contagia l'Europa

**Il prezzo di un barile da 159 litri di petrolio greggio ha raggiunto i 100 dollari per la prima volta all'inizio di quest'anno. Il prezzo di un litro di carburante diesel si aggira intorno a 1 euro a seconda del paese e del tipo di tassazione. Dal momento che le risorse mondiali di petrolio non sono più in crescita, sembra che il prezzo di quest'ultimo continuerà a salire in futuro. I prezzi di molte altre forme di energia lo seguiranno.**

– La domanda di energia prodotta dal legno è presente in tutta Europa, afferma Petri Piipari, Direttore Generale di Säättötuli Oy, compagnia finlandese produttrice di sistemi per il bioriscaldamento.

Säättötuli è nel mercato da 23 anni e produce circa 400 unità riscaldanti all'anno. La maggior parte è indirizzata ad aziende agricole, ma i prodotti di Säättötuli riscaldano anche appartamenti, itticultore, serre, impianti industriali e case private. Nella fredda Finlandia, il sistema di bioriscaldamento è presente in circa un'azienda agricola su tre. Poiché il costo dell'energia è salito, la domanda di prodotti dell'azienda arriva anche da oltre confine e oggi Säättötuli esporta in 11 paesi.

– La potenza media dei nostri bruciatori va attualmente da 150 a 250 kilowatt e un sistema singolo può riscaldare interamente un'abitazio-



**Risto Piipari ha guidato l'azienda di sistemi per il bioriscaldamento Säättötuli negli ultimi 15 anni ed ha ancora più esperienza nel raccolto di legna destinata alla produzione di energia.**

ne, un laboratorio, un granaio e un silo per frumento, afferma il padre di Petri, Risto Piipari.

I sistemi di bioriscaldamento di Säättötuli possono bruciare vari tipi di combustibili, inclusi trucioli di legno, pellet di legno, torba, grano e paglia. Possono perfino essere utilizzati per cremare gli animali che muoiono in azienda. Un bruciatore a nafta e un resistore elettrico possono servire da supporto alla caldaia.

## **Dal legno alla cenere grazie ad un trattore**

Il cippato è il biocombustibile derivato dal legno più comune nei paesi nordici, mentre nell'Europa Centrale sono leggermente più diffusi i pellet. Questi ultimi si producono comprimendo il legno senza agenti di legatura e sono circa quattro volte più compatti rispetto al cippato.

– I pellet sono il biocombustibile ideale. Il cippato ha un valore termico inferiore ed è sensibile all'umidità, ma d'altra parte è notevolmente più economico e facile da produrre da parte degli agricoltori e imprenditori stessi, tramite l'utilizzo degli scarti del legno, spiega Risto Piipari.

Il contenuto ideale di umidità del cippato si aggira tra il 20 e il 25 per cento e il contenuto massimo è del 40 per cento. Il cippato umido produce molta meno energia e, a basse temperature, può attaccarsi all'apparato di alimentazione. Fieno e granaglie sono combustibili leggermente più richiesti a livello di alimentazione automatica del bruciatore e rimozione della cenere.

I sistemi di bioriscaldamento possono essere completamente automatizzati e controllati tramite cellulare. I sistemi automatizzati possono controllare l'alimentazione del combustibile, la rimozione della cenere rischi di incendio al sistema di alimentazione.

– Naturalmente, ad esempio, con il riscaldamento a bioenergia bisogna stare più attenti rispetto al riscaldamento elettrico, ammette Petri Piipari.

Risto Piipari crede davvero nell'utilizzo dell'energia derivante dal legno. Ha appena acquistato un trattore Valtra N121 con specifiche per uso forestale e una mietitrice. Utilizza il suo nuovo trattore per raccogliere nel bosco la legna che sarà destinata alla produzione di energia, trasportarla, trasformarla in trucioli e caricarla nell'area di deposito. Inoltre, progetta di usare il trattore per spargere la cenere nel bosco come fertilizzante. La cenere che si crea bruciando cippato è pari più o meno allo 0,3 per cento della legna utilizzata.

■ Tommi Pitenius

**L'energia del legno è un'eccellente alternativa per il riscaldamento delle aziende agricole che hanno solitamente a disposizione una gran quantità di legna di scarto. Il riscaldamento a legna è anche amico dell'ambiente, poiché gli alberi che crescono assorbono tanta anidride carbonica quanta ne viene rilasciata durante la combustione.**



# CRESCO DELL'ALIMENA

I produttori spesso  
maggiori margini di gua



**Rudolf Karg e i suoi famigliari preparano insaccati e altri alimenti con la carne dei suini prodotti nell'azienda di famiglia.**

## Un esperto alimentare nella sua azienda agricola e sulla strada

Rudolf Karg è un macellaio professionista che si sta ora godendo la pensione a Baar-Ebenhausen, nel distretto di Pfaffenhofen, 12 chilometri a sud di Ingolstadt in Germania. Trascorre il tempo coltivando 30 ettari e allevando 150 maiali con la moglie Paula, i tre figli maschi e la figlia Silvia.

Sin da quando Rudolf e Paula si sposarono nel 1965, egli guadagnava soldi extra macellando animali per uso privato. Nel 1989 dovette interrompere la coltivazione di patate a causa di una malattia e si trovò costretto a trovare un'altra fonte di guadagno nella fattoria.

Quando uno dei figli divenne macellaio professionista, Rudolf decise di provare a vendere la carne direttamente. Nel 1990 la famiglia Karg noleggiò un furgone, lo equipaggiò in modo adeguato e andò mercato settimanale locale. Alle cinque del pomeriggio avevano venduto tutto, a eccezione dell'ultimo pezzo di carne affumicata. Donarono quest'ultimo all'organizzatore del mercato, che è rimasto un fedele cliente della famiglia Karg fino ad oggi. Dopo quel successo iniziale, la famiglia Karg incominciò immediatamente a attrezzare un proprio furgone.

Nonostante Rudolf Karg abbia lasciato l'azienda al figlio e omonimo Rudolf nel 2005, continua a frequentare i mercati locali all'interno di un raggio di 100 km, vendendo i prodotti

dell'azienda agricola. Generalmente porta con sé il figlio minore Richard. Tra un mercato e l'altro, viaggia attraverso la regione consegnando la carne al domicilio dei propri clienti.

Nel 1991 venne costruito un piccolo spaccio all'interno dell'azienda agricola. Attualmente ad Ingolstadt si macellano ogni settimana sei dei maiali della fattoria del peso di 140-150 kg. Le carni vengono riporate poi alla fattoria, dove sono trasformate in salsicce e vendute direttamente. Oltretutto, Rudolf Karg acquista gli animali da un allevatore di sua fiducia.

Nel 2008 la famiglia ha in previsione di costruire nella fattoria uno spaccio più grande e un nuovo laboratorio di lavorazione dei salumi. La fattoria stessa non si espanderà oltre quanto la famiglia sia in grado di gestire autonomamente, senza bisogno di assumere collaboratori supplementari.

Il figlio maggiore, Max, è un meccanico e lavora per un produttore automobilistico. Tuttavia, trova anche il tempo per aiutare i fratelli nella gestione della fattoria. La famiglia si affida anche a un Valtra A95, registrato nel 2005, che ha già al suo attivo oltre 1000 ore di lavoro.

■ Josef Wiedemann

*Che cos'è l'"alimentazione locale"? Per alcuni si riferisce al cibo prodotto nella propria città, distretto o paese. Per altri si riferisce agli alimenti che mangiavano a casa da bambini, per esempio a Natale. Dal punto di vista degli agricoltori, l'alimentazione locale è quella fatta con prodotti venduti ai consumatori nel modo più diretto possibile e con il minor numero possibile di intermediari, preferibilmente direttamente dall'azienda agricola.*

*Un grande vantaggio dell'alimentazione locale è che si sa esattamente come e dove tale cibo venga prodotto. È più fresca rispetto al cibo trasportato per lunghe distanze e contiene una quantità inferiore di*

## Contro la crisi, caseificio aziendale

I fratelli Luigi, Giorgio e Nadio Bertinelli hanno una fattoria a Fidenza, proprio nel cuore della regione italiana celebre per il Parmigiano Reggiano. Questo formaggio è inseparabile dalla regione in cui viene prodotto. Il latte utilizzato per produrlo e il formaggio stesso vengono da Parma, Reggio Emilia e Modena, ma anche dalla zona compresa fra il Reno di Bologna ed il Po di Mantova.

I fratelli Bertinelli coltivano grano e fieno nella loro fattoria di 85 ettari. Possiedono anche 80 mucche, 50 delle quali da latte. La fattoria Bertinelli fornisce il proprio latte ai produttori di parmigiano. Circa cinque anni fa,

***I fratelli Bertinelli usano il latte munto quotidianamente nel loro allevamento per produrre in proprio il Parmigiano Reggiano.***



# NO I FAN ZIONE LOCALE

o beneficiano di  
dagno e lavoro extra

*conservanti. L'alimentazione locale è più buona, perché è fresca.*

*Le distanze di trasporto sono più brevi, così il prodotto non necessita di pesanti confezionamenti. I produttori percepiscono somme maggiori per il proprio lavoro vendendo il prodotto direttamente, rispetto a quando lo vendono all'industria di trasformazione alimentare e alle catene di vendita al dettaglio. D'altro canto, le operazioni di marketing e di vendita dell'alimentazione locale possono comportare una mole superiore di lavoro e i produttori devono investire personalmente nella trasformazione degli alimenti e nel loro stoccaggio.*



**Christopher (a sinistra) e Simon (a destra) con le carni Aberdeen Angus destinate al loro negozio o ai supermarket Waitrose.**

a causa delle entrate scarseggianti, i fratelli decisero di dare inizio alla produzione propria di Parmigiano Reggiano.

Costruirono un piccolo caseificio nel quale Luigi, Giorgio e Nadio lavorano tra i 1.000 e 1.200 litri di latte al giorno, la quantità sufficiente per due forme del peso di circa 40 kg l'una. I fratelli affermano che, nonostante il lavoro sia aumentato, in questo modo la loro fattoria può continuare a essere operativa e superare la crisi.

Quattro anni fa, i fratelli investirono anche in un nuovo trattore Valtra 6750 EcoPower, che acquistarono dal rivenditore Valtra di Parma, la ditta Bettati Andrea. Il trattore è già stato guidato per 1.500 ore e viene utilizzato principalmente per fienaggio

e trasporti. Secondo i fratelli Bertinelli, il Valtra 6750 EcoPower è facile da usare, divertente da guidare e veloce ed è ideale per il trasporto. La capacità di lavorata a un basso numero di giri permette di contenere il fabbisogno di carburante e quindi di ridurre i costi operativi dell'azienda.

■ Franco Scorsi

## Spaccio di prodotti agricoli sulla strada

La famiglia Mead si dedica all'agricoltura a Wilstone da 300 anni o giù di lì e oggi il podere di 750 acri è gestito dai cugini Simon e Christopher Mead con il nome di P E Mead and Sons. Le vendite al dettaglio ebbero inizio negli anni '60 – un tavolo con prodotti e una "honesty box".

– All'inizio andava tutto bene, ma sfortunatamente abbiamo trovato tre tipi di clienti: quelli che pagavano, quelli che non pagavano e quelli che aiutavano se stessi prendendosi il denaro!

Il sistema dimostrò, tuttavia, che il potenziale c'era e la famiglia passò a un chiosco e poi a un negozio adiacente la strada.

– Non c'è un centro principale nelle vicinanze, ma vi sono numerose cittadine a distanza pendolare: Aylesbury, Tring e Hemel Hempstead, puntualizza Simon.

– È importante creare un grande magazzino – i clienti non verranno qui per i cavoli per poi andare a prendere le carote da un'altra parte.

Nel 2003 il negozio si allargò con la conversione di un granaio di seconda categoria. Oggi il negozio vende la carne delle Aberdeen Angus.

– Gli animali vengono macellati e la carne spedita subito dalla fattoria. Prodotti suini e altre carni vengono consegnate da fornitori locali.

La gamma di prodotti venduti si è sviluppata nel tempo.

– Ad esempio, abbiamo iniziato con il fornire tronchi di alberi tagliati nella fattoria. La richiesta aumentava considerevolmente – oltre quanto la fattoria fosse in grado di gestire.

Di conseguenza, i cugini incominciarono ad acquistare alberi che venivano abbattuti e venduti a peso o in reti. La vendita di ceppi portò alla fornitura di altri combustibili solidi, gas in bombole e carbonella prodotta in casa. La vendita al negozio del succo di mela prodotto localmente ha portato alla fornitura di un servizio ai clienti di spremitura e pastorizzazione.

– Fissammo degli appuntamenti affinché i clienti ci portassero la loro frutta, poi la spremevamo, pastorizzavamo e imbottigliavamo per loro.

Si vendono inoltre dolci, conserve, miele e oggettistica – e c'è anche una sala da tè.

La crescente popolarità del negozio è indubbiamente aiutata dallo staff amichevole che a turno lavora sette giorni su sette, il sabato e la domenica a orario continuato.

– Vendiamo una gamma di alimenti per animali – ci sono parecchi proprietari e possessori di cavalli nella zona e questa è un settore che possiamo sviluppare, facendo spazio nel granaio principale, spiega Simon.

– Siccome tutti si chiedono sempre più frequentemente da dove provenga il loro cibo, la comunità agricola sta rispondendo con un numero crescente di potenziali fornitori.

Non è una cosa semplice aprire un negozio per vendere i prodotti locali, ma dà soddisfazione e, nel caso di Simon e Christopher, anche un discreto profitto.

■ Roger Thomas





## Il campione mondiale Marcus Grönholm Dalle macchine da rally ai trattori

***Il nuovo e delizioso Strand Shopping Centre è situato in una posizione idilliaca che i trova a meno di cento metri dal mare, nella piccola cittadina portuale di Inkoo, sulla costa meridionale della Finlandia. Il complesso in legno è in armonia con le altre costruzioni in legno della cittadina e con la chiesa medievale in pietra. Una persona dall'aspetto familiare avanza a grandi passi verso di me sotto la galleria centrale del centro commerciale.***

– In questi giorni, sono un vero tuttofare qui. Continuo a correre in giro e a fare una moltitudine di lavoretti, sorride con modestia Marcus Grönholm.

Quando incominciamo a parlare, risulta chiaro che il due volte Campione del Mondo di Rally non è solo un aiutante, ma sicuramente si occupa di parecchie cose.

– Quando mi sono ritirato dalle corse, pensavo che la mia vita sarebbe stata tranquilla.

È sorprendente quanto sia ancora piena la mia agenda. Gestire il centro commerciale con Tesam mi porta via la maggior parte del tempo. Poi c'è l'azienda agricola di famiglia, i lavori di PR per la Ford e parecchie interviste come questa ogni settimana, afferma Grönholm.

Marcus Grönholm incominciò a gareggiare con le moto da cross nel 1981, lo stesso anno in cui il padre Ulf morì mentre si stava allenando per un rally. Nel 1987 Marcus passò alle auto da rally dopo che una ferita al ginocchio aveva bloccato le sue aspirazioni nel motocross. Lo stesso anno incominciò a guadagnarsi da vivere come agricoltore.

– Ai tempi avevamo circa 65 ettari di terra. All'inizio il rally era soltanto un hobby. Tuttavia, quando incominciò a richiedere sempre più tempo, capii che non potevo più concentrarmi sia sull'agricoltura che sulle gare. Ricordo un autunno trascorso a lavorare tutto il giorno per mietere il raccolto, tutta la notte per gestire l'essiccatoio e poi le prime ore del mattino a provare per il Rally dei Mille Laghi in Jyväskylä.

Non sorprende che quell'anno i risultati fossero pessimi!

Verso la fine degli anni '90 Marcus e Teresa decisero che Marcus si doveva concentrare interamente sulle gare di rally per i due anni successivi. Se non avesse avuto successo, avrebbe potuto lasciare il rally e dedicarsi nuovamente all'agricoltura. Nel corso degli anni precedenti il bosco della fattoria era stato ridotto senza pietà per finanziare le sue gare.

– Fu soltanto alla fine di quel periodo di due anni che iniziai ad avere successo e la Peugeot mi ingaggiò come pilota. Contemporaneamente imparai a essere più paziente. Prima avevo il desiderio bruciante di vincere ogni singola tappa speciale, finendo spesso sottosopra dentro un fossato!

La carriera da rallyista di Grönholm continuò fino al 2007, quando annunciò che si sarebbe ritirato. Disse alla stampa che una delle ragioni era che avrebbe così potuto trascorrere più tempo con la sua famiglia.

*Il due volte campione del mondo di Rally Marcus Grönholm si è ritirato dalle gare ed è ritornato all'azienda agricola di famiglia. I terreni sono ancora affittati al cugino, così la maggior parte del lavoro con il trattore riguarda il trasporto di merci con un rimorchio e la manutenzione delle strade.*



*Lo Strand Shopping Centre è il progetto di sua moglie Teresa Grönholm. Tessa possiede il complesso di 2000 metri quadri e gestisce la palestra, il ristorante, un negozio di abbigliamento e una boutique di oggetti da regalo. Inoltre, il complesso ospita un negozio di vini e liquori, un parrucchiere e altri negozi.*



– Mentre gareggiavo, ho affittato i terreni a mio cugino. Naturalmente so ancora che tipo di raccolto sta crescendo nel posto e qualche volta aiuto con l'essiccatoio, ad esempio. La maggior parte del lavoro con il mio trattore implica il trasporto di merci con un rimorchio e la manutenzione delle strade locali, afferma Marcus.

### **Marcus non crede che diventerà più un agricoltore a tempo pieno**

– Abbiamo aperto il centro commerciale un anno fa e ci porta via tutto il nostro tempo. Inoltre ho la sensazione di essere rimasto indietro mentre gareggiavo, visto che l'agricoltura si è evoluta così velocemente nel giro di pochi anni. Se mio figlio Nicklas vorrà coltivare questa terra un giorno, la troverà in buone condizioni.

Valtra ha sponsorizzato Grönholm dal 1993 in poi, molto prima che iniziasse ad avere successo. Anche molti altri agricoltori Valtra sono stati campioni di rally, inclusi Tommi Mäkinen, Juha Kankkunen, Ari Vatanen e Carlos Sainz.

– Forse gli agricoltori hanno più possibilità di praticare lo sport sulla loro terra o su strade private. Gli agricoltori hanno anche l'abitudine di andare in giro a fare gli sciocchi con le macchine agricole. Ricordo che fra un rally e l'altro, io e Tommi Mäkinen avevamo l'abitudine di parlare sempre dei raccolti, di trattori e altre cose del genere.

Grönholm non ha lasciato completamente il mondo dei rally. Guida ancora per la Ford in occasione di esibizioni e porta in giro clienti dell'azienda con una WRC. Ha anche annunciato di fare test di guida se necessario. Il declino del Campionato Mondiale di Rally lo rattrista ancora.

– Nel 2002 c'erano ancora sette o otto ragazzi che avevano tutte le carte per vincere il campionato. Oggi ci sono sempre meno campioni e squadre. I costi per le squadre sono troppo alti. Semplificare le autovetture sarebbe una soluzione, ma si toglierebbe il divertimento agli spettatori, ammette Grönholm.

■ Tommi Pitenius



## **Marcus "Bosse" Grönholm**

**Nato** il 5 febbraio 1968

**Famiglia** Moglie Teresa e figli Jessica, Johanna e Nicklas

**Studi** Istituto di Agraria Västankvarn

**Titoli vinti** Campione del Mondo di Rally nel 2000 e 2002, primo campionato finlandese nel 1994

**Azienda agricola** Azienda di famiglia Skallas a Rådkila, Inkoo, con 106 ettari di terreni e circa la stessa estensione di bosco

**Produzione** Frumento, orzo e ravizzone

**Trattore** Valtra N101 HiTech



# 26.684 ore senza problemi

**Bengt Johansson è un cliente davvero fedele che si affida interamente a trattori Valtra nella sua fattoria di Horred, Svezia. Il Valmet 615M di Bengt ha vinto recentemente una competizione di operatività a ore organizzata dalla rivista agricola svedese ATL.**

Il modello Valmet 615M del 1986 ha alle spalle l'impressionante cifra di 26.684 ore. Ancora più sorprendente, il trattore funziona ancora perfettamente.

– Per me Valtra è una scelta ovvia. Questi trattori possono sopportare l'uso prolungato, si adattano alle condizioni più svariate e, molto semplicemente, non hanno problemi, spiega Bengt.

Bengt Johansson gestisce la fattoria Skogsåkra di Horred, Svezia, dove possiede anche una bottega e una segheria. La fattoria ha 130 mucche da latte e 150 vitellini. Inoltre, Bengt coltiva 280 ettari di campi e pascoli divisi in 180 appezzamenti. Ciò significa grandi carichi da trasportare.

Per portare a termine tutte queste operazioni agricole e quelle inerenti la segheria, Bengt utilizza tre trattori Valtra. Oltre al Valmet 615M che usa nella segheria, possiede un articolato XM130 e un Ecopower 8350 ecologico.

– Da quando ho iniziato a fare questo lavoro, ho avuto in totale otto trattori Valtra. Sono

fedele al marchio, perché questi trattori si sono comportati incredibilmente bene con pochissimi difetti, soprattutto se si considera il numero ingente di ore di utilizzo, afferma Bengt.

Il Valmet 615M e XM130 sono stati acquistati presso il Valtra Center di Kungsbacka, mentre l'8350 arriva da Lantmännen Maskin di Halland. Bengt ha ottimi rapporti sia con il Valtra Center che con Lantmännen Maskin. Possiede anche un caricatore forestale, progettato specialmente per i trattori Valtra e che ha acquistato da Lantmännen Maskin.

– Dopo la consegna dei trattori, non ho dovuto contattare il rivenditore, perché non ho avuto grossi problemi con loro. Ma l'assistenza è sempre stata buona ogni qualvolta abbia avuto bisogno di qualcosa.

## **Forte, resistente e versatile**

Quando Bengt acquistò il suo Valmet 615M nel 2004, la macchina aveva già all'attivo 24.000 ore di lavoro. Bengt non lo considerò un problema, perché il trattore era in ottime condizioni. Da allora il trattore è stato guidato per altre 2.684 ore e si comporta ancora in modo eccellente nella segheria. Bengt lo usa soprattutto con un caricatore per eseguire il lavoro forestale. È l'ideale per sollevare i tronchi.

– Il trattore funziona egregiamente ed è concepito specialmente per la guida e il lavoro nel bosco, ammette Bengt.

Il Valmet 615M non è soltanto un trattore forestale. Bengt lo usa anche per il trasporto, ad esempio, quando si taglia il fieno. Il trattore è perfetto per questo lavoro, poiché è estremamente versatile, ha una sterzata stretta e una guida omogenea. Il caricatore è un grande aiuto sulle superfici irregolari, perché può sopportare il raddrizzamento del trattore non appena incomincia a inclinarsi.

## **Solo Valtra**

– Se adesso acquistassi un nuovo trattore, sarebbe un Valtra. Sono resistenti, versatili e facili da guidare, dice Bengt.

Storie simili sulla resistenza dei Valtra possono essere reperite in tutto il mondo. In Germania, il Valmet 6400 di **Xaver Bayerlein** ha al suo attivo 19.500 ore di lavoro forestale. In Finlandia, il Valmet 8400 di **Ilkka Korhola** ha lavorato per 27.500 ore, trasmissione e motore non sono mai stati aperti.

■ **Sandra Persson**

**Sono trascorse molte ore alla guida del resistente e confortevole Valmet 615M.**



# La sicurezza degli alimenti inizia nei campi

**La nuova legislazione inerente l'igiene del cibo, entrata in vigore in Europa due anni fa, enfatizza la responsabilità del produttore nel garantire la sicurezza alimentare. Anche la produzione primaria è stata aggiunta alla catena dei fornitori per permettere una migliore gestione dei rischi relativi alla sicurezza degli alimenti nel passaggio dal campo alla tavola.**

– Il concetto è ancora nuovo per i produttori agricoli e, allo stesso modo, per le agenzie regolatrici, afferma **Maija Hatakka**, direttore per la sicurezza degli alimenti.

Solo in Finlandia le nuove direttive europee hanno creato 60mila nuovi destinatari di controlli, , sebbene un quarto di essi fosse già controllato a livello di igiene del latte. Per i funzionari, l'equa distribuzione delle ispezioni nel paese è una sfida, mentre si enfatizzano, al contempo, autocontrollo e responsabilità del produttore attraverso l'intera catena di produzione, a partire da quella primaria.

## Autocontrollo per gli agricoltori

La produzione primaria si basa sulla coltivazione e sul raccolto di verdura, tuberi, frutta, bacche e funghi per il consumo. Include anche la zootecnia da carne e da latte, la raccolta del miele, l'orticoltura e la pesca, la produzione di uova, la caccia e la raccolta di bacche e piante selvatiche.

Dal marzo 2007, i produttori primari hanno dovuto registrarsi presso le unità di controllo del cibo locale e fornire una descrizione scritta del loro sistema di autocontrollo.

– Benché la raccolta di funghi e bacche selvatiche non richieda la registrazione o una descrizione scritta del proprio sistema di autocontrollo, è comunque importante anche in questo caso adeguarsi ai metodi igienici di lavorazione. Per poter tracciare le origini

dei prodotti, gli acquirenti di funghi e bacche devono tenere i registri sui loro fornitori, afferma Hatakka.

Gli agricoltori devono descrivere per iscritto gli aspetti basilari di igiene e sicurezza inerenti le operazioni da essi effettuate. Queste includono il sistema con cui gli impianti dell'azienda agricola e gli animali vengono tenuti puliti, le modalità di controllo della qualità del cibo e dell'acqua, degli infestanti, la gestione dei rifiuti e le modalità di utilizzo e di immagazzinamento degli integratori alimentari, dei pesticidi, dei fertilizzanti e dei prodotti chimici pericolosi.

Il livello di autocontrollo varia significativamente fra i vari settori di produzione e molte organizzazioni di produttori hanno redatto i propri modelli specifici. Inoltre, i produttori primari devono tenere dei registri inerenti a certi aspetti fondamentali per permetterne la tracciabilità. Ad esempio, è richiesta la documentazione riguardo alla qualità dell'acqua e del cibo per gli animali utilizzati nella produzione, riguardo ai campioni di prodotti e animali e riguardo agli animali che sono stati inseriti nell'azienda o allontanati.

## Animali sani, alimenti sicuri

La salute degli animali svolge un ruolo essenziale nella sicurezza dell'alimentazione. Lo scopo della strategia dell'UE per la salute degli animali dal 2007 al 2013 è quello di creare le migliori condizioni possibili per il controllo delle malattie degli animali in ambito europeo. Il principio della strategia è che "prevenire è meglio di curare".

Le zoonosi, malattie infettive che possono essere trasmesse fra animali e uomini, pongono un rischio per la sicurezza dell'alimentazione, specialmente quelle che possono contagiare gli esseri umani mediante gli alimenti. Le cause più comuni di avvelenamento del cibo

includono salmonella, campilobatterio, listeria e yersinia.

## I fattori di rischio inerenti le piante

L'acqua utilizzata in agricoltura è un fattore fondamentale per la sicurezza dell'alimentazione.

– È significativo come l'attenzione venga adesso rivolta alla qualità dell'acqua. Nei paesi nordici, negli ultimi anni si sono verificate numerose epidemie diffuse di avvelenamento del cibo causate dal norovirus e la ricerca ha dimostrato che la causa primaria era legata alle partite di lamponi congelati d'importazione. All'origine di tutto c'era probabilmente la qualità dell'acqua utilizzata nella produzione primaria, spiega Hatakka.

In anni recenti, la Yersinia pseudotuberculosis, che prospera alle basse temperature, ha ugualmente causato delle epidemie diffuse in Finlandia. La fonte di molte epidemie è stata riscontrata nella carota conservata troppo a lungo.

## Controllo della salmonella

La salmonella, che è già rigidamente sotto controllo nei paesi nordici, viene ora seguita più seriamente in tutta Europa in seguito a un'indagine dell'UE che denotò un alto livello della stessa nelle galline da uova. In Scandinavia la situazione per carne e uova è buona, se paragonata ad altri paesi. Questo è il risultato di un lavoro di prevenzione a lungo termine. In molti altri paesi un simile lavoro di prevenzione, in ambito agricolo, non è che agli inizi.

– I produttori stessi devono preoccuparsi della propria salute. Una persona portatrice di salmonella può diffondere la malattia e provocare un avvelenamento dell'alimentazione, avverte Hatakka.

■ **Tiinu Wuolio**





## Sempre più sinergie tra trattore e attrezzo

***Il lavoro nei pascoli rappresenta un grande mercato per i macchinari agricoli, con oltre 100.000 pezzi venduti complessivamente ogni anno. La stragrande maggioranza di questi sono costituiti da attrezzi per trattori. Secondo Thomas Reiter, capo della gestione del prodotto alla Pöttinger, questi attrezzi offrono anche un potenziale maggiore per migliorare la loro efficienza, economia ed ecologia.***

Pöttinger è uno dei leader mondiali nel campo degli attrezzi per la fienagione. Thomas Reiter è il responsabile delle future strategie di prodotto per l'intera gamma dei prodotti Pöttinger. Reiter crede che esista un grande potenziale di miglioramento nel modo in cui i trattori e gli attrezzi operano congiuntamente. Infatti il lavoro di vera integrazione è appena all'inizio.

– Nel prossimo futuro vedremo soluzioni intelligenti e numerose innovazioni in questo senso. Il sollevatore anteriore sterzante,

offerto da Valtra e l'LH Lift, ne sono un buon esempio, afferma Reiter, aggiungendo che il ciclo di innovazione dei trattori è molto più veloce che nel settore semovente a causa del volume relativamente alto di produzione di trattori.

### **I trattori sono sempre il numero uno nei pascoli**

Negli ultimi anni il mercato delle macchine da fienagione per agricoltori e contoterzisti è

stato diviso tra le sempre più grandi trince semoventi, gli attrezzi portati e le combinazioni tra rimorchio autocaricante e falciatrice.

– Vi è un importante dibattito relativo ai lati negativi e positivi dei vari sistemi di raccolta. La maggior parte dei pascoli viene falciata per mezzo di trattori e non mi aspetto che gli attrezzi per pascolo azionati dai trattori perdano la loro posizione leader nel mercato, afferma Reiter.

Gli agricoltori di tutto il mondo stanno cercando una migliore efficienza e ulteriori soluzioni economiche per il loro lavoro. Un tema importante per l'economia del lavoro agricolo in generale è come aumentare le ore d'uso dei trattori. Le più costose macchine semoventi servono solo per lavori specializzati e segmenti stretti, di conseguenza l'economia e la flessibilità di queste unità sono limitate.

– Concentrandosi su attrezzi azionati dai trattori, Pöttinger è al passo con la prevalente tendenza di mercato. Noi sviluppiamo le loro caratteristiche per supportare il sistema più efficace di utilizzo dei trattori, sostiene Thomas Reiter descrivendo la filosofia di Pöttinger.

### Il trattore ideale per i pascoli

Che cosa rende un trattore ideale per il pascolo?

– Leggerezza, alto grado di manovrabilità, varie velocità della Pto, potenza idraulica e versatilità a livello di montaggio e azionamento di molti attrezzi diversi, anche in combinata. Un mezzo pesante è particolarmente problematico, perché aumenta la compattazione del suolo e lascia tracce di pneumatici sul terreno bagnato, causando grossi problemi per il taglio successivo, elenca Thomas Reiter.

Reiter puntualizza inoltre che, siccome per la fienagione, non è richiesto un grosso peso, è preferibile avere un trattore leggero e usare zavorre, se necessario. Per questa ragione, i trattori leggeri, che sprigionano un'alta potenza mediante la presa di forza e un sistema idraulico operativo, sono molto vantaggiosi, consentendo il massimo rendimento lavorativo con la minima compattazione del suolo.

Thomas Reiter prevede che in futuro lavorazioni in combinata diventeranno di uso comune, perché aiuteranno agricoltori e imprenditori a ottenere maggiore flessibilità e una resa lavorativa più alta con meno passaggi, un numero minore di ore lavorative e risparmi di carburante. Per essere in linea con questa tendenza, i trattori devono essere versatili, ciò significa avere solle-

vatori frontali e posteriori ad alta prestazione con Pdf e sistemi di aggancio per attrezzi, sistemi idraulici ed elettronici di controllo.

– A causa del peso aggiuntivo degli attrezzi, è importante avere un peso di base basso ed è ugualmente importante la distribuzione dello stesso. Un adeguato bilanciamento di peso fra la parte anteriore e quella posteriore dovrebbe essere raggiunto anche durante le lavorazioni in combinata, ricorda Thomas Reiter.

Il lavoro sui pascoli è molto delicato. In particolare il raccolto del primo anno deve prevedere un'attenzione particolare per evitare di danneggiare l'erba novella.

– In aggiunta al basso peso, un cambio di marce armonico unito alla guida a quattro ruote motrici aiuta a evitare il pattinamento delle ruote durante gli arresti e le partenze, afferma Reiter.

In futuro, la profonda integrazione fra attrezzi e trattori diventerà più comune e offrirà un valore aggiunto maggiore. Secondo Reiter, fin d'ora è molto importante avere le risorse ISOBUS sui trattori e gli attrezzi per fare test e acquisire esperienze in previsione dello sviluppo futuro. Pöttinger ha già venduto più di 2500 attrezzi provvisti di ISOBUS.

### Ogni passo è importante

Le prestazioni degli attrezzi da fienagione, soprattutto se in combinata, dipende da come l'intero gruppo si comporta in situazioni particolari.

– Un'alta capacità di carico o velocità di taglio non aiutano molto se le svolte a fine campo sono difficili e richiedono un tempo elevato. Anche le alte velocità in fase di trasporto sono caratteristiche essenziali, ma per mantenere l'alta velocità in trasferimento occorrono anche di sospensioni sofisticate per il telaio, la cabina e il sedile del trattore. Nel lavoro con carri autocaricanti, ogni passaggio è importante e se bene eseguito rende il lavoro vantaggioso, dice Reiter.

### Cooperazione nella verifica e sviluppo

Pöttinger e Valtra cooperano da anni nella verifica di prodotti e tecnologia. Molti test

## Alois Pöttinger GmbH

- Società gestita da famiglia austriaca
- Produce 22.000 attrezzi all'anno
- Giro d'affari annuale: EUR 200 milioni
- Esporta in 55 paesi
- Prodotto principale: rimorchio con autocarica per l'insilamento dell'erba (leader nel mercato globale)
- Altri prodotti: una gamma di attrezzi per la mietitura di pascoli azionati da trattore, ma anche per la coltivazione del suolo ed attrezzi per la trivellazione

sono stati eseguiti in Finlandia, inclusa la compatibilità ISOBUS con l'autocaricante Pöttinger e la verifica della tecnologia di essiccazione extra dry, oltre a confronti carro autocaricante e presaforaggio circolare e le tecnologie delle trinci-caricatrici semoventi.

Il dipartimento di verifica Pöttinger ha a disposizione due trattori Valtra. Il direttore di prodotto, **Stephan Ackermann**, che ha eseguito vari test su attrezzi a livello mondiale, è il responsabile di molti di questi progetti Pöttinger-Valtra.

– Questi test ci sono stati molto utili. Siamo stati in grado di utilizzare i risultati dei test nella promozione dei nostri prodotti e nel materiale istruttivo. Inoltre, molte idee sono state impiegate nello sviluppo dei prodotti al fine di migliorarne le caratteristiche, così come il modo di operare congiunto di attrezzi e trattori, afferma Stephan Ackermann.

Grazie alle esperienze acquisite tramite i test, gli attrezzi leggeri che offrono alternative di montaggio frontali e posteriori stanno incrementando sia la prestazione che la flessibilità. Per molti clienti l'opzione di guida retroversa è ideale. Pöttinger offre anche una versione con guida retroversa di falciatrice combinata tripla.

■ Tapio Riipinen

*Tra le macchine in esposizione, anche un nuovissimo serie N 101.*



*Con l'acquisizione del marchio Valtra la concessionaria Marchesi di Bianco-nese si prepara a diffondere i trattori finlandesi nelle province di Parma e Reggio Emilia.*

## Diamo ai nostri trattori il posto che si meritano

Augusto e Luigi Marchesi, neo-concessionari, parlano del futuro del marchio in Italia

***Valtra gode di ottima fama e con un piccolo sforzo può fare dei grandi numeri. La sua collocazione naturale è nel segmento delle macchine ad alta affidabilità, a fianco di Fendt. Servono però l'impegno della filiale italiana e soprattutto un forte servizio post-vendita***

Valtra si prepara a crescere ancora in Italia e per farlo ha bisogno di una rete di vendita capillare e competente. Non è una grande scoperta: si può avere il trattore migliore del mondo, ma senza un bravo concessionario che lo sappia vendere e soprattutto curi il rapporto con il cliente anche dopo la firma del contratto, non si va molto lontani. Per questo l'arrivo nella famiglia Valtra di un nome esperto e preparato come quello di Marchesi è motivo di sicura soddisfazione.

Cinquantotto anni di attività alle spalle, esperienze con i più grandi marchi del settore, una forza lavoro familiare di tutto rispetto, Augusto e Luigi Marchesi da questo punto di

vista sono una certezza. A essi, Agco Italia ha affidato una zona strategica come le province di Parma e Reggio Emilia. La zona, tra l'altro, dove è collocata anche la sede della Valtra Italia. Trecasali è a meno di 15 km da Bianco-nese, dove sorge la Marchesi Fidenzio, e questo per gli attuali titolari è stato uno degli aspetti determinanti per la scelta.

– Avere la sede italiana qui vicino è un grosso vantaggio. Vuol dire mantenere un contatto continuo con la filiale e poter avere assistenza immediata, ci spiega Luigi Marchesi.

Quella che visitiamo oggi è un'azienda tipicamente di famiglia. La aprì Fidenzio, nel 1950, e ora stanno muovendosi i primi passi **Lorenzo e Francesca**, figli dei due attuali titolari, nonché **Fabrizio**, figlio di Luigi, impegnato in officina. La ditta nel tempo ha cambiato collocazione: non più la città ma la periferia ovest, laddove la campagna è più vicina e c'è spazio sufficiente per una moderna concessionaria: esposizione, magazzino ricambi, due depositi, officina e piazzale.

Anche l'attività è in parte cambiata.

– Quando ci lavorava mio padre, si vendevano soprattutto trattori, zappatrici e presse per balle quadre. Con il tempo il segmento di lavoro si è allargato. Oggi siamo presenti in tutta la meccanica agricola, dalla semina all'irrigazione. Senza scordare, naturalmente, i trattori. Per far fronte agli anni di crisi, la ditta ha aperto le porte anche al settore industriale, vendendo telescopici della Manitou e mini-escavatori Neuson-Kramer.

L'ingresso nella famiglia Valtra è recentissimo: fine 2007. Alle spalle, però, i Marchesi hanno una lunga tradizione motoristica che comincia con Same, si estende agli attrezzi Fahr, quindi a Lamborghini, alla Case non ancora fusa con New Holland, per passare poi a Fendt in coabitazione con Renault e infine Claas.

– Oggi siamo Valtra e ne siamo ben felici. E' un nome che gode di ottima immagine sul mercato, conosciuto per fare macchine di elevata qualità ed eccellente affidabilità, pur non avendo realizzato, finora, grandi numeri. Ma a



**Augusto e Luigi Marchesi, titolari della neo-concessionaria Valtra.**



**Il magazzino ricambi è ben organizzato e pronto a rispondere a tutte le richieste della clientela.**



**L'officina della concessionaria Marchesi è forte di 4 meccanici con esperienza ventennale.**

**Gentilezza e un tocco di grazia al desk principale.**



**L'ufficio contabilità e amministrazione. In piedi, Francesca Marchesi, figlia di Luigi.**



**Il settore assistenza e ricambistica con, primo da sinistra, Lorenzo Marchesi, neo addetto alle vendite e, penultimo, il cugino Fabrizio Marchesi.**

questo c'è rimedio. Bastano un po' d'impegno e soprattutto la presenza diretta della casa madre attraverso la sua filiale italiana.

– Siamo sicuri che la Valtra saprà fare una adeguata promozione del marchio supportando la nostra azione sul territorio. E dal punto di vista industriale, Agco è un sostegno solidissimo per realizzare modelli innovativi. Con queste premesse, le vendite non potranno che decollare. Ben presto, conclude Luigi Marchesi, ci sarà una penetrazione commerciale adeguata all'ottimo nome di cui gode Valtra.

Inutile negare, tuttavia, che non è il periodo migliore per rilanciare un marchio.

– Non sono più i tempi dei grandi numeri, soprattutto qui nelle province del Parmigiano Reggiano. Abbiamo avuto anni di crisi profonda che si aggrava, oggi, a causa anche degli alti prezzi dei cereali. Le aziende, insomma, sono un po' in sofferenza. Ma non ci lasciamo la testa: alla fine sono sicuro che faremo un buon lavoro, soprattutto in rapporto all'immatricolato totale.

Il posizionamento del marchio, secondo il concessionario, è fianco a fianco con i grandi nomi della meccanica.

– Per come la vediamo noi, Valtra è un marchio di gamma alta, che si dovrà collocare sullo stesso livello di un Fendt o un John Deere. Un nome che al momento non è molto diffuso, ma che può fare bene. Soprattutto se saremo in grado di spiegare ai nostri clienti che, nonostante le apparenze, la Finlandia non è lontana e grazie alla rete distributiva del gruppo Agco avere i pezzi di ricambio non è assolutamente un problema. Non è un trattore "straniero": con una sede italiana e una buona rete di assistenza è come se fosse fabbricato a pochi chilometri da qui.

Siamo al punto cruciale di ogni vendita: il post.

– Mantenere la macchina efficiente e fornire un'assistenza adeguata al cliente è indispensabile. La nostra officina ha quattro bravi meccanici e venti anni di esperienza. Due dei ragazzi sono già stati in Finlandia

per un corso di preparazione sulle macchine Valtra e sono quindi perfettamente in grado di fare assistenza sui trattori già al lavoro sul nostro territorio.

La Marchesi sta affrontando la prima stagione di vendita con le armi che ha a disposizione. Ma già dal prossimo anno si prepara a giocare all'attacco.

– Per il 2008 ci limitiamo alla diffusione del nome sul territorio. Parteciperemo alle fiere di calendario facendo vedere le nostre macchine ed esponendole appena ci sarà l'occasione. Poi, naturalmente, faremo le solite prove personalizzate presso i clienti. Dal prossimo anno, invece, vedremo di allestire qualcosa di più incisivo. Un "porte aperte", magari, con la speranza di poter anche presentare qualche nuovo modello.

La sfida è cominciata. E i Marchesi hanno mestiere ed esperienza per affrontarla a testa alta.

■ **Andrea Negrotti**

# Il trattore preferito dai campioni di aratura

**La Serie A di Valtra è un trattore popolare fra gli aratori che competono a livello mondiale. Un trattore per aratura da competizione deve essere piccolo e agile, permettere svolte agevoli a fine campo, essere fornito di una cabina bassa posizionata verso la parte posteriore ed avere, ovviamente, un sollevatore estremamente preciso. La Serie A raggruppa tutte queste caratteristiche.**

I trattoristi Valtra hanno ottenuto parecchi successi nei concorsi di aratura. Lo svedese Anders Göransson-Frick nel 2002 divenne Campione del Mondo nella categoria dell'Aratura Reversibile, l'irlandese John Tracey vinse l'argento nel 2005 per l'Aratura convenzionale ed il suo compatriota Eamon Tracey vinse il bronzo nella medesima categoria nel 2006.

Anche Tommi Mäkinen, prima di diventare quattro volte Campione del Mondo di Rally, ottenne dei successi su un trattore della serie Valtra. Mäkinen incominciò a prendere parte a competizioni all'età di 14 anni e vinse il suo primo Campionato Finlandese di Aratura a 19. Dopodiché vinse altri due titoli finlandesi prima di dedicarsi, un paio d'anni dopo, ai rally. Dopo aver abbandonato i circuiti da rally, Mäkinen è ritornato alla sua carriera di agricoltore nell'azienda familiare ad appena venti km dalla sede della Valtra.

## Rautiainen ha messo gli occhi su una medaglia

Avendo vinto il Campionato Finlandese di Aratura Convenzionale per ultimi tre anni consecutivi, **Matti Rautiainen** parteciperà al campionato del mondo in Austria ad agosto 2008, con la speranza di piazzarsi nei primi tre posti. Questa sarebbe la quarta volta che Rautiainen compete in campionati mondiali.

– La prima volta che ho gareggiato, nella Repubblica Ceca, è stata un'esperienza veramente istruttiva. Dimenticai di regolare il mio orologio sull'ora locale e ricevetti, di conseguenza, una penalità di tempo! Senza di essa sarei arrivato quarto. Prima del successivo campionato del mondo in Irlanda, vennero effettuate delle riparazioni sui miei aratri ed ebbi poco tempo per allenarmi. Terminai in nona posizione. L'anno scorso in Lituania arrivai quinto. Quest'anno, se tutto va

bene, sono certo di riuscire a migliorare la mia posizione, ha confidato Rautiainen.

Rautiainen guida un Valtra 900 con aratri Kverneland.

– Il Valtra 900 ha un interasse relativamente lungo, che aiuta a tirare in modo diritto. Inoltre, il sollevatore Autocontrol è molto preciso. Naturalmente, la visibilità è molto importante, così come la sensibilità complessiva.

Al campionato finlandese dello scorso anno, ci fu un evento dimostrativo fra un trattore azionato dall'uomo ed un trattore guidato con GPS. Sebbene il trattore guidato dall'esperto di aratura si muovesse più linearmente, il trattore azionato tramite GPS avrebbe superato la maggior parte dei trattoristi. Siccome la tecnologia GPS è in continua evoluzione, non ci vorrà molto perché una macchina superi perfino il più esperto essere umano.

## Anche il campione danese di aratura guida un Valtra/Valmet

Søren Svenningsen, da Aalborg in Danimarca, vinse nel 2007 il concorso senior in aratura guidando un Valmet 6800 con un aratro Kverneland a due solchi. I campionati danesi si tennero il 26 e 27 ottobre 2007. La gara ebbe uno scarso distacco, con solo cinque punti di differenza fra il primo ed il terzo posto. Svenningsen ricevette 233 punti per la sua prestazione, un punto in più rispetto a Søren Korsgaard, che arrivò secondo.

Nel 2007 i campionati si trasformarono da eventi di un giorno ad appuntamenti della durata di due giorni, permettendo così ai concorrenti di dare il meglio senza la pressione dei limiti temporali. Le condizioni al GL. Estrup, dove si tenne

## Søren Svenningsen



Foto: Arne Gejl, Effektivt Landbrug





**Matti Rautiainen**



Foto: Andy Collings

**Peter Alderslade**

la gara erano quasi perfette e Søren vinse senza difficoltà.

Søren Svenningsen si dedica all'aratura competitiva da circa 17 anni. Svenningsen ha partecipato ai campionati danesi in sei precedenti occasioni con buoni risultati, inclusi due terzi posti ed un secondo posto. Nel 2007 ottenne il risultato migliore e divenne Campione Danese nella categoria senior aveva noleggiato il Valmet 6800 per i campionati. da Keld W. Jensen, un agricoltore che Svenningsen aiuta occasionalmente. **Anche Jensen** è un fedele cliente Valtra. La sua collezione include trattori più recenti, fra cui un Valmet 6800 ed un Valtra T190, così come mezzi più classici, come un Volvo 810, un Volvo 814, un Volvo BM 2650 e molte altre macchine più vecchie.

### **Peter, Gran Bretagna: 35 anni di gare**

Dedito all'agricoltura in collaborazione con i genitori ed il fratello **Geoff**, **Peter Alderslade** ha ereditato la passione per le gare di aratura in età adolescenziale, dal padre **Tom**, vincitore di oltre 100 titoli. Il primo mezzo da gara di Peter fu un Ford 5000 con aratro convenzionale a quattro solchi Ransomes e, al suo primo evento, Peter ricorda bene di essere arrivato secondo e di aver vinto la principesca somma di 1 sterlina per essere stato il più giovane concorrente.

Nei trentacinque anni di competizioni, Peter ha utilizzato varie combinazioni di trattore ed aratro, ma ora predilige un Valtra A95 con un aratro reversibile a due solchi Kverneland. Usa questa combinazione da due anni e nel 2007 ha vinto la classe reversibile al 57° Campionato Nazionale Britannico di Aratura, una posizione in più del 2006.

Perché Peter ha optato per un Valtra per la sua gara di aratura?

– Volevamo qualcosa che lavorasse bene nella fattoria e sui terreni da competizione, risponde Peter.

– Non avevamo mai posseduto un Valtra prima e guardammo parecchi trattori. Il Valtra A95 era disponibile con un sollevatore, che ci serviva, e mi piacque il fatto che il sedile fosse posizionato nella parte posteriore della cabina – ciò garantisce un'eccellente visibilità quello che sta succedendo davanti a te.

Peter rimase anche impressionato dall'apparato idraulico:

– Sono in grado di installare un terminale idraulico superiore e uno stabilizzatore per il sollevatore idraulico, più un pistone per modificare la larghezza dei solchi frontali. Le ruote entrano in perni da 54 pollici, aiutando a migliorare la qualità della fittura. Il trattore è abbastanza leggero, in questo modo non crea una carreggiata compatta da cui può derivare un solco irregolare. Entrare ed uscire è semplice – su entrambi i lati.

Benché la fattoria Alderslade abbia un telescopico, l'A95 gestisce effettivamente parecchie operazioni di carico.

– Siamo rimasti sorpresi anche dalla potenza. È in grado di manovrare bene un'irroratrice trainata con 24 metri di barra e fa un buon lavoro con il carro durante il raccolto. Fattore importante, consuma poco carburante – meno di precedenti trattori, afferma Peters.

La famiglia Alderslade è rimasta così compiaciuta dalla prestazione dell'A95 che è ricorso ad altre macchine della gamma Valtra.

– Abbiamo avuto problemi di assistenza con il precedente trattore e godendo entrambi i centri Valtra della zona di un'eccellente reputazione, chiedemmo un paio di macchine a livello dimostrativo. Con un pizzico di fortuna, arrivammo al momento giusto ed era disponibile un T191 utilizzato per dimostrazioni. Era più potente delle macchine che avevamo avuto in prova, ma il prezzo era eccellente, così lo acquistammo.

■ **Tommi Pitienius**  
**Søren Bruun**  
**Roger Thomas**

## **Gli allevatori di Hereford si riuniscono a Copenhagen**

Il Consiglio Mondiale degli allevatori di Hereford, che conta circa 20.000 membri in 22 paesi nel mondo, quest'anno terrà la sua conferenza annuale in Europa. Per il consueto scambio di informazioni sull'allevamento di questa razza bovina.

Il bestiame Hereford è noto per la carne d'alta qualità. La razza si è adattata a una vasta gamma di variazioni climatiche su quasi ciascun continente, prosperando sia in climi rigidi sia in quelli tropicali. Mantenere la purezza della razza è più importante che mai. La Conferenza Mondiale Hereford offrirà agli allevatori Hereford un forum tramite il quale potranno aggiornarsi sulle scoperte più recenti e apprendere informazioni tecniche e d'ordine pratico.

Siccome Valtra è l'unica marca nordica di trattori, è orgogliosa di dare il proprio contributo allo sviluppo della razza Hereford, partecipando e sostenendo la 15ma Conferenza Mondiale che si terrà dal 29 giugno al 1° luglio 2008 a Copenhagen, in Danimarca.

Per ulteriori informazioni relative alla razza e alla conferenza, vai su [www.worldhereford.com](http://www.worldhereford.com).

\* \* \*

## **Un nuovo design per i siti Valtra**

Nuovo design e nuovi contenuti per i siti della Valtra, online dalla primavera.

Valtra ha sviluppato i suoi servizi basandosi sul commento dei clienti e di altri visitatori del web. Le principali migliorie apportate includono una maggior informazione riguardo ai pezzi e alla manutenzione del trattore, informazioni tecniche più dettagliate e l'uso di un contenuto mediatico più ricco.

Trovare anche pagine utili, come ad esempio le sedi dei rivenditori, le pagine sulla storia e Intrattenimento.

Visitate il nuovo sito web su [www.valtra.it](http://www.valtra.it) ... non vediamo l'ora di ricevere i vostri commenti!

## C'è un Valtra nella foto premiata dall'Enama



Una foto scattata quasi per caso, durante il Valtra Advance tour, ha vinto il concorso fotografico indetto nel gennaio scorso dall'Enama (Ente per la meccanizzazione agricola).

Lo scatto è opera di **Gianfranco Bona**, di Sedico (Bl) ed è stato eseguito nella tappa del tour della ditta **Bruno Moret**, nel maggio dello scorso anno. Vi si vede un T191 alle prese con il tenace terreno di prova dopo una fitta pioggia, con un esito così sorprendente da meritare il primo posto nel concorso.

Lo staff della concessionaria Moret si congratula con l'autore, in attesa di poterlo dotare di un nuovo fiammante Valtra da immortalare anche nel cortile della propria azienda...



## Valmet 502 – il trattore più silenzioso del mondo

Nel 1971, l'introduzione del Valmet 502 colse di sorpresa il mondo dei trattori. Per la prima volta anche un trattore di taglia media (per quel tempo) da 54 cavalli era disponibile con cabina inclusa standard. Inoltre, la cabina era stata progettata quale parte integrante del trattore.

La parola chiave era ergonomia. Gli ingegneri Valmet avevano studiato ergonomia sotto la guida del Direttore di R&D Rauno Bergius. Questa disciplina era già stata applicata al Valmet 900 nel 1967 e al Valmet 700 nel 1968, ma solo con l'introduzione del Valmet 502 furono inaugurate nuove soluzioni che lo resero immediatamente un classico nel mondo dei trattori. Il progetto fu influenzato sostanzialmente dal progettista industriale Henrik Wahlforss, la cui opera può essere ammirata anche nel Valmet 1502 a sei ruote.

Il livello ufficiale di rumore del 502 è stato classificato in N85, che significa che l'orecchio umano può sopportarlo per cinque ore consecutive senza grandi rischi di danno all'udito. Tutti gli altri concorrenti, a eccezione del BM-Volvo T650, avevano livelli di rumore N90. Nessuno di questi trattori prevedeva una cabina di sicurezza progettata dallo stesso produttore, bensì utilizzavano cabine di "produzione di massa" acquistate da un fornitore.

Guardando al progetto complessivo della cabina del 502 oggi, emerge una caratteristica che supera perfino il basso livello di rumore. La cabina è un modulo incorporato che fu installato sulla carrozzeria con quattro cuscinetti di gomma. In questo modo si evitava che



**Il Valmet 502 spiccava fra i trattori del tempo. Il motore a tre cilindri del trattore Valmet 310B aveva una capacità di 2,7 litri e sprigionava una potenza di 54 cv SAE/2 300 giri/min. La trasmissione parzialmente sincronizzata è caratterizzata da sei marce in avanti e due retromarce. Il peso senza carico del trattore era pari a 2 495 chili.**

le vibrazioni della carrozzeria si trasformasse in rumore di cabina. Essendo interamente incorporata, la cabina poteva anche essere equipaggiata con un'appropriata unità di climatizzazione.

L'accesso era sicuro e semplice grazie alle larghe porte e al pavimento piatto. La posizione a sedere del trattorista era ideale grazie al posizionamento preciso del sedile e del volante. Il Valmet 502 era il primo trattore di taglia media al mondo a essere equipaggiato con sterzo idrostatico standard. Ciò eliminava le vibrazioni del volante e i traumi alle dita.

Tutti i comandi principali erano raggruppati sul lato destro del conducente e le leve del cambio non erano più, come d'abitudine, fra le gambe del trattorista. Il sedile poteva essere ruotato di 30 gradi verso destra e inclinato di 8 gradi per raggiungere una confortevole posizione di aratura.

Grazie ai lati inclinati, la cabina era ideale per uso forestale. Allo stesso tempo la larga superficie vetrata offriva una visuale libera in tutte le direzioni. Gli attrezzi potevano essere raggiunti con la mano sollevando il sedile del passeggero o aprendo. Sul retro della cabina

c'era anche una leva per regolare la posizione del sollevatore, rendendo più semplice il collegamento degli attrezzi.

Questo trattore innovativo era radicalmente diverso nell'aspetto rispetto agli altri trattori del tempo. Il cofano inclinato era messo in risalto, divenne il marchio dei trattori Valmet e Valtra. Era stretto posteriormente, garantendo così una maggiore visibilità frontale. Il design minimalista permetteva un migliore accesso per assistenza e manutenzione.

Una versione migliorata del Valtra 502, il cosiddetto E Model, fu introdotto nel 1974. L'E Model si presentava con una doppia pompa idraulica e offriva l'opzione degli pneumatici posteriori 14,9-30. Tale modello fu ulteriormente rinnovato nel 1978 con la possibilità di nuovi colori e un finestrino posteriore composto di un unico pezzo.

In tutto furono prodotti più di 20.000 Valtra 502 tra il 1971 e il 1982. Il modello successivo fu il Valmet 504 rosso, poi il 305... In linea di principio, le migliori caratteristiche degli attuali Valtra Serie A nascono dalle innovazioni del 502.

■ Hannu Niskanen



AGCO ITALIA SpA  
Via Provinciale 39  
43010 San Quirico di  
Trecasali (Parma)  
Tel: 0521 371901  
Fax 0521 371920  
www.valtra.it

*Stile e qualita'*

Scegliete i prodotti eleganti e funzionali VALTRA. Tutta la gamma di prodotti VALTRA include abbigliamento da lavoro che per il tempo libero, sia estivo che invernale, giocattoli ed articoli da regalo. Chiedete informazioni al concessionario VALTRA della vs. zona o visitate il sito [www.valtra.com](http://www.valtra.com)

